

# La riscoperta dei corpi intermedi, antidoto al voto liquido

di **Dario Di Vico**

**L**a potremmo chiamare la rivincita del consenso «solido» su quello «liquido». Le dichiarazioni milanesi di Giorgia Meloni sulla volontà/necessità di coinvolgere i corpi intermedi nel governo dei processi economici non palano solo ispirate al fair play, non sembrano un semplice tributo all'ospitalità concessale dall'onnipotente Coldiretti. C'è di più nella frase «non intendiamo fare da soli». Affiora il riconoscimento implicito che lo straordinario successo elettorale di Fratelli d'Italia è frutto di un consenso estremamente volatile, di un abile

strappo e non di mille cuciture. Da qui la necessità di raccordare l'azione del prossimo governo (anche) con la società organizzata e l'associazionismo. E magari la voglia di prendersi lo sfizio di aprire ai sindacati rubando il tempo a Maurizio Landini e alla manifestazione indetta dalla Cgil per l'8 ottobre. Nella tradizione della destra sociale esisteva una forma di

---

## Il consenso

Dietro alla frase «non intendiamo fare da soli» c'è il riconoscimento che il consenso per Fdi è volatile

stretto collateralismo tra Msi e Cisl, poi è nata l'Ugl che prima si è «secolarizzata» e successivamente è entrata nell'orbita di influenza della Lega grazie a Claudio Durigon, diventato persino sottosegretario nel governo Conte I. Nel rapporto con i corpi intermedi Meloni, dunque, riparte dal prato verde e da un esibito «buonsenso di ascoltare». Vedremo che cosa sarà capace di costruire e

---

## La crisi

Nel mezzo di una crisi che appare devastante la domanda di intermediazione è alta come non mai

molto dipenderà dalla scelta del ministro del Lavoro e dalla cultura socio-politica del successore di Andrea Orlando. L'appello della premier in pectore comunque non dovrebbe cadere nel vuoto, i corpi intermedi hanno un disperato bisogno di tornare in campo. Il loro stato di salute, infatti, lascia molto a desiderare e in qualche momento hanno rasentato l'irrelevanza. Ma fortunatamente per loro, nel mezzo di una crisi che appare devastante, la domanda di intermediazione è alta come non mai e di conseguenza tutti, non solo Meloni, sperano che l'offerta trovi la strada e le formule per uscire in tempo utile dalle sue contraddizioni.